

Quest'anno il mese di Febbraio ha 29 giorni; anno bisestile. Giorno 14 si festeggia San Valentino, protettore degli innamorati. Il 19 il sole lascia il segno dell'acquario ed entra nel segno dei Pesci. Il 21 si conclude il carnevale. Il 22, mercoledì delle Ceneri inizia il periodo di quaresima

Semine (con Luna crescente) Nelle zone costiere del centro-sud seminare all'aperto: agretto, barbabietole, carote, fagioli, fave, lattuga cappuccio, piselli, prezzemolo, rape, ravanelli, rucola, senape. Queste stesse specie possono essere seminate anche nelle zone di pianura più interne (zone appenniniche escluse) dell'Italia Centromeridionale, ma solo in aiuole ben riparate e dove ci sia la possibilità di predisporre teloni di pvc per proteggere le piantine da improvvisi abbassamenti della temperatura. In cultura protetta e in vasetti di torba seminare: anguria, basilico, cetrioli, lavanda, melanzane, meloni, peperone, pomodoro, santoreggia, timo, zucchini. Semine(con



Il Lunario

de

Il Campanile

Luna calante) Nelle zone costiere del centro-sud seminare all'aperto: aglio, bietole a coste, cavolo cappuccio, cicoria da taglio, cipolle, lattuga da taglio, scalogno, topinambur, valerianella. Queste stesse specie possono essere seminate anche nelle zone di pianura più interne (zone appenniniche escluse) dell'Italia Centromeridionale, ma solo in aiuole ben riparate e dove ci sia la possibilità di predisporre teloni di pvc per proteggere le piantine da improvvisi abbassamenti della temperatura. In cultura protetta e in vasetti di torba seminare il sedano. Lavori (con Luna calante) Preparazione del terreno: se asciutto lavorazione profonda. Coprire l'aiuola di fragole con film plastico per accelerare la fioritura. Seminare crescita, favino, spinacio e senape per la concimazione verde. Eseguire la concimazione di fondo con compost o altro concime organico. A fine mese mettere a pregerminare in ambiente caldo i tuberi di patata.

Anno I E.M. Numero I

Periodico agro-culturale ennese

Enna Febbraio 2012



Fasi lunari mese di
Febbraio 2012

07/02/2012 ☀ Luna Piena 22h54m

14/02/2012 🌑 Ultimo Quarto 18h04m

21/02/2012 🌑 Luna Nuova 23h35m



Davanti alla maestà dei monti, siamo spinti ad instaurare un rapporto più rispettoso con la natura. Allo stesso tempo, resi più coscienti del valore del cosmo, siamo stimolati a meditare sulla gravità delle tante profanazioni dell'ambiente perpetrate spesso con inammissibile leggerezza.

L'uomo contemporaneo, quando si lascia affascinare da falsi miti, perde di vista le ricchezze e le speranze di vita racchiuse nel creato, mirabile dono della Provvidenza divina per l'intera umanità.

Papa Giovanni Paolo II



Il Capitalismo secondo Giovanni Paolo

L'Europa non può morire semplicemente perchè non è mai nata. La verità è che ai cittadini del Vecchio Continente sfugge il motivo per cui sono costretti a fare così gravosi sacrifici. Si continua a dare la priorità all'Economia e non alla Politica, fingendo di non sapere che questa UE senza un'anima comune è destinata giustamente a soccombere...

“ In Italia il Professor Monti ha chiamato questa ennesima manovra lacrime e sangue con l'epico nome di “*Salva Italia*”. Falso. Questa è l'ennesima stangata “*Salva-Euro*”. Ecco, se intanto si usasse meno ipocrisia saremmo già un passo avanti. 1996, l'allora Governo Prodi varò una Manovra tutta tasse e sacrifici “*per entrare in Europa*”. Oggi, nel 2011 il Governo Monti vara una maxi-stangata “*per restare in Europa*”. E meno male che sono Professori. Si lega cioè il concetto di Europa alle tasse, ai sacrifici. Politicamente è un disastro di immagine. In Italia l'Europa è percepita così... Un Parlamento assolutamente inutile dove si rottamano leaders nazionali oramai caduti in disgrazia, in una sorta di pensionamento dorato, zeppo di privilegi e sprechi che però nessuno denuncia. E su questo sono molto informati sia Prodi che Monti” questo è l'incipit che Torrenormanna dedica all'Europa. È questa una delle tante voci che in questo duro periodo di crisi, si è alzata contro i cosiddetti governi presieduti da “tecnici. Leggere gli articoli che sto per proporvi è stato molto istruttivo. Ho, spero, capito quello che a prima vista non si capisce, ma che attraverso l'aiuto di alcuni personaggi anche illustri la mente ha visto di più di quello che i miei occhi non hanno visto. Prima abbiamo letto di Monti e Prodi come primi ministri della nostra repubblica, ma chi sono e perché sono stati nominati Primi Ministri dobbiamo farcelo spiegare, per il primo, dai vertici dei DS con l'onnipresente d'Alema e il secondo, nominato prontamente senatore a vita, dal migliorista dell'ex PCI e nostro attuale presidente della repubblica, Giorgio Napolitano. Tutti e due sono stati consulenti di Goldman & Sachs. La Goldman & Sachs è non solo una banca d'affari ma, per la sua elevata potenza economica, riesce ad influire sulle società di rating, facendo pressioni su di loro per dare voti (sempre bassi) alle economie Nazionali, riuscendo così a mettere in gravi difficoltà gli Stati (in questo caso europei) e le loro banche più importanti dal punto di vista della raccolta e degli investimenti — basti guardare l'assalto che la Goldman ha sferrato alla Grecia e alle nostre banche più importanti, come Monte Paschi Siena, Unicredit e San Paolo, che per mancanza di liquidità, non avrebbero più potuto concedere crediti affossando difatti la nostra economia nazionale -. La Goldman e Sachs usa una metodologia economico-politica ormai consolidata, si tratta di un fenomeno conosciuto con il nome di “*revolving doors*” - tradotto letteralmente: porte girevoli -. Il revolving doors consiste nel fatto per cui determinate persone passano da responsabilità pubbliche e politiche di altissimo livello, a ruoli di vario genere all'interno della banca d'affari e viceversa, configurando un potenziale conflitto di interessi — altro che Berlusconi —. E qui ritorniamo ai nostri “prodi”. Difatti i due sono stati sino a pochi giorni prima dei loro insediamenti nei vari governi nazionali, consulenti della banca d'affari, così come specifica Wikipedia: Mario Monti, Commissario europeo dal 1994 al 2004 e Presidente del Consiglio dei ministri dal 2011, è stato consulente di Goldman Sachs; a lui e ad altri è stato dedicato un articolo di *Marc Roche. Goldman Sachs, le trait d'union entre Mario Draghi, Mario Monti et Lucas Papadémos. Le Monde, 14 novembre 2011.* — ricordo che Lucas Papademos è stato nominato da poco primo ministro del governo greco e che lo stesso risulta aver rivestito incarichi importanti nella Goldman in Europa. L'altro personaggio dell'articolo è Mario Draghi Governatore della Banca d'Italia dal 2006 al 2011, e voluto con forza dal governo Berlusconi come presidente della Banca Centrale Europea, è stato vice-presidente di Goldman Sachs per l'Europa dal 2002 al 2005. Ci si chiede come mai Berlusconi vuole Mario Draghi alla B.C.E., per capirlo bisogna passare attraverso un piccolo giallo accaduto alla Camera dei Deputati: succede che, quando il Governo Monti si presenta per la prima volta davanti al Parlamento per la fiducia, gli viene mandato un bigliettino con su scritto: “Come posso esserti utile?” Il giallo fu risolto dopo poco tempo, il biglietto gli era stato mandato da Gianni Letta ex sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri nei governi guidati da Silvio Berlusconi. Il 18 giugno 2007 lo stesso Letta, viene nominato *advisor di Goldman Sachs.*, e qui il cerchio, su Mario Draghi e Mario Monti si chiude. Ma per la chiusura a 360 gradi dobbiamo ripartire dagli anni '90: con Prodi. Romano Prodi, presidente dell'IRI dal 1982 al 1989 e dal 1993 al 1994, Presidente del Consiglio dei ministri dal 1996 al 1998 e dal 2006 al 2008 e presidente della Commissione Europea dal 1999 al 2004, è stato consulente della banca d'affari Goldman Sachs dal 1990 al 1993 e dopo il 1997 - vedi articolo dedicato a lui e agli italiani che sostengono la banca d'affari redatto da *Ambrose Evans-Pritchard. Dal titolo Italians claim country run by Goldman Sachs. The Telegraph, 29 maggio 2007* -. Ma Romano Prodi, tanto amato dalla sinistra come mai riesce ad essere trombato in parlamento e tra l'altro da quella sinistra che tanto lo aveva sostenuto durante la sua campagna elettorale? Forse perché si sono accorti, anche se in ritardo, che Prodi era l'uomo IRI delle svendite e che la sua campagna elettorale fu sostenuta e finanziata dalla Goldman & Sachs con un miliardo di lire versato sul conto corrente della ASE S.r.l. di cui lo stesso Prodi era socio insieme alla moglie. Ma ritorniamo alle sue svendite quando ricopriva l'incarico di presidente dell'Iri. Fu Francesco Cossiga a svelare attraverso le sue picconate l'intreccio tra Prodi, Draghi, Goldman Sach e altri “investitori” stranieri. Tutto nasce dal caso Britannia, come vedremo qui di seguito, in un articolo di *altravocedelsanno*:

“La storia è utile e dalla storia dobbiamo prendere gli spunti per il futuro; quindi analizziamo cosa ci ha detto l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Pare che si sia pentito della “spintarella” da lui data alla candidatura di Draghi come governatore della Banca D'Italia. Ma perché? E poi, che cosa è stata la crociera sul Britannia? Ma soprattutto che cosa è il Britannia? Occorre esattamente capire le scelte passate, ed in particolare cosa è davvero successo nel 1992, per provare a capire il nostro presente e costruire il nostro futuro. Francesco Cossiga, tra le sue tante sparate, ogni tanto ha detto qualcosa di sensato. E' il caso di questo pezzo di Uno mattina del 24 gennaio 2008, ripreso da “*Striscia la Notizia*”, in cui Cossiga attacca pesantemente Mario Draghi (allora in lista come possibile Presidente del Consiglio di un possibile governo tecnico pre-elezioni) per la

sua appartenenza alla banca d'affari Goldman Sachs, autrice delle svendite del Britannia nel 1992! Ecco perché Cossiga è tanto indignato con Draghi! Ecco perché lo chiamano il picconatore! Ecco perché a volte è tacciato come folle! Beh ... ben vengano anche i folli purchè provino a mandare dei messaggi sensati! Facciamo il punto: il 2 giugno del 1992 il Governatore della Banca d'Italia partecipa ad un incontro sulla nave inglese Britannia, panfilo di Elisabetta II, in cui vengono illustrati i piani di privatizzazione delle industrie statali italiane ad alcuni dei maggiori personaggi della finanza. Arrivò di fronte a Civitavecchia con tutti i banchieri della City a bordo (Warburg e Barclay, Coopers Lybrand, Barino, eccetera) a intimare le condizioni della finanza anglo-italiana sullo smantellamento delle partecipazioni statali. Una torta da 100 mila miliardi, come scrisse Massimo Gaggi, giornalista de Il Corriere che era a bordo. Ci andò anche Mario Draghi, i dirigenti dell'ENI, dell'AGIP, dell'IRI, dell'Ambroveneto, del Creditcoop, della Comit, delle Generali e della Società Autostrade. Ed altri personaggi "importanti" tra cui Rainer Maserà, Giovanni Barzoli e Beniamino Andreatta. Quest'ultimo, sino a quando un ictus lo ha fermato, dopo quella crociera ha fatto molta strada ed è stato ministro nei governi Amato, Ciampi e Prodi. Draghi successivamente intoccabile e non criticabile governatore di Bankitalia, allora era direttore del Tesoro. E dovette giustificarsene in audizione parlamentare: «dopo aver svolto l'introduzione me ne andai, e la nave partì senza di me...in questo modo evitai ogni possibile sospetto di commistione». In verità Franco Nobili, il precedente capo dell'IRI, aveva dato quest'ultimo incarico alla Merrill Lynch; ma a quel punto Nobili era in prigione in attesa di giudizio per Mani Pulite (solo il tempo necessario: poi sarà proscioltto con formula piena), ed al comando c'era Prodi. Fu Prodi a dare l'incarico alla Goldman Sachs, «della quale era stato consulente fino a pochi giorni prima». La Merrill Lynch, nei giorni in cui aveva l'incarico, aveva offerto alla Deutsche Bank il pacchetto di Credito Italiano in proprietà all'IRI per 6 mila lire ad azione. La Goldman Sachs fissò il valore del Credito a 2.075 lire per azione, meno della quotazione in Borsa, che era sulle 2.230 lire. Insomma vendette per 2.700 miliardi qualcosa che ne valeva almeno 8 mila di miliardi. Persino l'Espresso si chiese: «è dunque un regalo quello che l'IRI sta facendo al mercato? Dal punto di vista patrimoniale è così». Prodi ne ha fatti, di regali. In quei giorni la Banca d'Italia bruciò, secondo diverse stime, da 40.000 a 100.000 miliardi di lire, di fatto prosciugando le riserve valutarie della nostra Banca centrale. Per molto meno altri governatori, in altre parti del mondo, sono stati licenziati. Noi Ciampi, per premio, lo abbiamo mandato prima a Palazzo Chigi, poi al Quirinale. Come Romano Prodi, un uomo della Goldman & Sachs, al tempo stesso presidente dell'IRI e consulente della multinazionale Unilever, protagonista, all'epoca, della discussa privatizzazione di Cirio, Bertolli e De Rica. La Goldman & Sachs, una banca d'affari, certo, ma diventata strumento della svendita-rapina del patrimonio pubblico italiano. Disse in quegli anni Reginald Bartholomew (ambasciatore americano a Roma e futuro presidente di Merrill Lynch Italia): "Continueremo a sottolineare ai nostri interlocutori italiani la necessità di essere trasparenti nelle privatizzazioni, di proseguire in modo spedito e di rimuovere qualsiasi barriera per gli investimenti esteri" Capito? Rimuovere ogni barriera per gli investimenti esteri!!! Ed è proprio quello che hanno fatto Prodi, Ciampi, Draghi & C. Ed hanno talmente lavorato bene, che Draghi è stato premiato con la direzione della Banca d'Italia.

"Una scelta di alto profilo" disse Romano Prodi in merito al nuovo capo di Palazzo Koch! E certo: il leader della sinistra è stato (e forse lo è ancora) consulente della Goldman Sachs (nonchè presidente dell'IRI per ben due volte), e uno dei protagonisti della svendita italiana. In tredici anni decine e decine di grosse aziende nostrane passarono in mani straniere (per esempio Buitoni, Invernizzi, Locatelli, Ferrarelle, e moltissime altre)... A questo punto, una domanda a Cossiga diventa obbligatoria per i più attenti: come mai Cossiga attacca Draghi, ex vicepresidente della Goldman Sachs, ma non dice mai una parola su Romano Prodi, anch'egli uomo della Goldman Sachs? Come mai Cossiga dapprima fornisce appoggio al governo Prodi e successivamente avversa fortemente l'ipotesi di far salire al governo Draghi? Non sono forse entrambi uomini della Goldman Sachs? Oggi, Anno del Signore 2011/2012, ecco arrivare Mario Monti Nuovo Salvatore della povera Italia ed ecco il primo esempio con cui tenta di salvarla:

“In arrivo una lettera dell'Istituto di previdenza che invita circa 450mila persone a comunicare entro febbraio le modalità alternative di accredito tra conto corrente, libretto postale o carta ricaricabile. La misura è prevista dalla manovra correttiva approvata a dicembre. La legge 214/2011, infatti, ha stabilito che le pubbliche amministrazioni devono utilizzare strumenti di pagamento elettronici, disponibili presso il sistema bancario o postale, per la corresponsione di stipendi, pensioni e compensi di importo superiore a mille euro”.

Questa prima iniziativa del governo ha pronta già due scuse, la prima è che questa manovra serve contro la lotta all'evasione e la seconda, più cruenta, perchè i pensionati vengono rapinati davanti gli uffici postali appena riscossa la pensione, però, come vedremo, la realtà e i numeri ci portano ad altro e questi altri si chiamano Istituto di credito e bancario, perché anche se i pensionati non dovessero pagare nessun costo per la tenuta dei conti, nelle banche entrerebbero mensilmente almeno mezzo miliardo di euro e sapete bene come le stesse li utilizzerebbero, intanto per rimettere a posto i loro conti, altro che aumento di capitale, l'aumento di capitale glielo ha regalato Monti, e così loro potranno ritornare a prestare soldi come vogliono e a chi vogliono e certamente in questo caso non ci rientreremo noi comuni mortali! E qui si chiude il cerchio della politica italiana e dello smantellamento del suo Stato Sociale, della caduta di tutti i valori morali e della scristianizzazione in atto.

Già a suo tempo, nello stesso periodo prodiano in Italia, Karol Wojtyła, Papa Giovanni Paolo II, protagonista del nostro articolo, già alla caduta del muro di Berlino cambiò obiettivo e dalla battaglia al comunismo (vinta), passò a quella più dura e ardua contro il capitalismo occidentale (persa).

Gli articoli su di lui si susseguono e quello che dice, nella sua Polonia, nel resto dell'Europa e del mondo, ha del profetico, vediamo di seguito i brani centrali di suoi discorsi fatti nelle visite pastorali in Polonia, tenendo conto degli anni che vanno dal 1991 al 2002:

“Teri contro il comunismo. Oggi contro il liberismo capitalista, moderno "mistero dell'iniquità". Con la Chiesa unica custode di ciò che è bene? È nella sua Polonia natale che Giovanni Paolo II si fa più ribelle al moderno «mistero dell'iniquità». Forse perché vede nella sua patria il luogo cruciale dello scontro

tra il popolo cristiano e i due massimi mali di questo passaggio d'epoca: ieri il comunismo, oggi il liberismo capitalista, «libertà senza verità»”.

Tra il 16 e il 19 agosto 2002 il papa è tornato in Polonia per l'ottava volta. E puntualmente è tornato ad attaccare il "principe di questo mondo". L'ha fatto, in particolare, nell'omelia della messa di Cracovia del 18 agosto, davanti a 2 milioni e 200 mila fedeli. Ecco il passaggio chiave:

«[...] Il ventesimo secolo, nonostante indiscutibili successi in molti campi, è stato segnato in modo particolare dal "mistero dell'iniquità". Con questa eredità di bene ma anche di male, siamo entrati nel nuovo millennio. Davanti all'umanità si aprono nuove prospettive di sviluppo e, nel contempo, pericoli finora inediti. Sovente l'uomo vive come se Dio non esistesse, e perfino mette se stesso al posto di Dio. Si arroga il diritto del Creatore di interferire nel mistero della vita umana. Vuole decidere, mediante manipolazioni genetiche, la vita dell'uomo e determinare il limite della morte. Respingendo le leggi divine e i principi morali, attenta apertamente alla famiglia. In vari modi tenta di far tacere la voce di Dio nel cuore degli uomini; vuol fare di Dio il "grande assente" nella cultura e nella coscienza dei popoli. Il "mistero dell'iniquità" continua a segnare la realtà del mondo. Sperimentando questo mistero, l'uomo vive la paura del futuro, del vuoto, della sofferenza, dell'annientamento. [...] È giunta l'ora di far giungere il messaggio di Cristo a tutti: specialmente a coloro la cui umanità e dignità sembrano perdersi nel mysterium iniquitatis. [...] Quando una rumorosa propaganda di liberalismo, di libertà senza verità e responsabilità, si intensifica anche nel nostro Paese, i pastori della Chiesa non possono non annunciare l'unica e infallibile filosofia della libertà che è la verità della croce di Cristo. Per meglio capire la radicalità della denuncia di Giovanni Paolo II, è utile riandare a parole da lui pronunciate in un precedente viaggio in Polonia, quello del giugno 1991, il primo dopo la caduta dell'impero sovietico e l'impatto con la libertà di mercato. Sono parole che egli pronunciò al di fuori dei testi ufficiali, in quei lunghi spontanei "postscriptum" con cui si confidava ai fedeli al termine delle celebrazioni. Confidenze agevolate dalla familiarità con la lingua. Oggi che è frenato dalla malattia il papa limita a brevi battute i suoi "fuori testo". Ma allora no, parlava a braccio anche per un quarto d'ora di seguito. E mai come in quegli excursus - solo parzialmente riportati nell'"Osservatore Romano" - svelava a fondo le sue intime convinzioni.

Eccone un esempio:

«Nell'Europa noi non dobbiamo entrarci. Ci siamo già. Il cedimento all'intellettualità, al desiderio, al sesso, al consumo: questo è l'europeismo che accreditano taluni sostenitori del nostro dovere d'entrare in Europa... Ma noi non dobbiamo diventare parte di un'Europa così. L'Europa vera l'abbiamo creata noi, con molta più forza di quelli che pretendono l'esclusiva dell'europeismo. Qual è il loro criterio? La libertà. Ma quale libertà? Quella di togliere la vita al bambino non nato? Fratelli e sorelle, come vescovo di Roma io protesto contro questa concezione dell'Europa che si sostiene in Occidente... Sì, la storia dell'Europa è storia di grandi tragedie, soprattutto in questo secolo. L'idea che una persona possa togliere la vita a un'altra persona perché è di razza differente, perché è ebrea, è gitana, polacca, è stata creata in questo secolo. L'idea che vi sia una razza di signori e una di schiavi è anch'essa un prodotto dell'Europa moderna. Noi dobbiamo liberarci da queste idee. L'Europa attende la redenzione. il mondo ha bisogno di un'Europa redenta».

Nel suo nuovo viaggio in Polonia dell'agosto 2002, oltre che nell'omelia sopra citata, Giovanni Paolo II ha ripreso queste denunce anche in un altro discorso, quello dell'arrivo all'aeroporto di Cracovia: Questo è un nuovo pellegrinaggio, durante il quale posso osservare come i polacchi gestiscono la riconquistata libertà. [...] So che tanti osservano e valutano con sguardo critico il sistema, che pretende di governare il mondo contemporaneo secondo una visuale materialista dell'uomo. La Chiesa ha sempre ricordato che non si può costruire un futuro felice della società sulla povertà, sull'ingiustizia, sulla sofferenza di un fratello. Gli uomini che si muovono nello spirito dell'etica sociale cattolica non possono restare indifferenti di fronte alle sorti di coloro che rimangono senza lavoro, vivono in uno stato di crescente povertà senza alcuna prospettiva di miglioramento della propria situazione e del futuro dei loro figli. So che tante famiglie polacche, soprattutto le più numerose, tanti disoccupati e persone anziane portano il peso dei cambiamenti sociali ed economici. A tutti costoro voglio dire che condivido il loro fardello e la loro sorte.

Molti, naturalmente sono stati gli attacchi e le critiche piovute addosso a Giovanni Paolo II, ma fuori dal coro degli "Europeisti convinti", anche di area cattolica, si schiera il monaco, priore di Bose, Enzo Bianchi. Il 19 agosto sulla prima pagina del quotidiano La Stampa dà pieno sostegno alla denuncia anticapitalista del Papa.

Eccone il passaggio centrale:

«Tre volte [Giovanni Paolo II] si era recato in Polonia durante il regime comunista e aveva osato alzare con forza la voce a favore della libertà, per gli uomini e per la Chiesa. Poi il materialismo ha cambiato segno e motore, ma per il Papa è rimasto sempre il nemico dell'uomo e quindi della predicazione cristiana. Così anche oggi Giovanni Paolo II denuncia "il sistema che pretende di governare il mondo" e la "rumorosa propaganda del liberalismo": parole come pietre, perché tutti conoscono bene questo sistema in cui cresce l'impoverimento di interi popoli e il numero dei poveri, in cui l'ingiustizia è sempre più leggibile come effetto anche di un furto planetario. Il Papa rinnova la denuncia dei rischi dell'affermazione globale e unica del capitalismo occidentale, perché sa che quanti sono ormai abituati alle ricchezze e al proprio benessere non sono più disposti a fare i sacrifici necessari per il bene comune e la giustizia collettiva, ma paiono più propensi a ridurre il numero dei commensali alla tavola dell'umanità. E Giovanni Paolo II sa che in Polonia forse più che altrove si misura la fine di un sogno, il riemergere di una "visuale materialista" dalle macerie di una "liberazione acquisita" rispetto alla società comunista».

Molti, ancora oggi, sono convinti che l'Italia si sia salvata per merito dell'Europa, che rimettendo a posto i conti diventeremo più ricchi. A questo proposito mi ricordo di un mio cugino, disoccupato, che per le elezioni comunali votava sempre lo stesso candidato, che puntualmente gli prometteva un posto di lavoro, l'ultima volta che lo votò, quello gli promise di fargli avere la pensione. A noi forse questa prospettiva verrà data pure? Ah! Dimenticavo il signor Prodi ha svenduto anche la Lira e precisamente 1 a 2, 1 Euro a 2000 lire, dimezzando il valore d'acquisto, guarda caso di noi nuovi cittadini Europei.

Rino Spampinato